

COMUNE di GARESSIO

PROVINCIA di CUNEO

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEGLI "ORGANI E STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE"

**ai sensi Legge regionale 14 aprile 2003, n. 7, recante
"Disposizioni in materia di protezione civile"**

Approvato con deliberazione C.C. n. __ del __/__/____

La D.C.C. n. __/____, con l'allegato regolamento, è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune dal __/__/____ ed è divenuta esecutiva il __/__/____.

Il regolamento, è a sua volta ripubblicato all'Albo Pretorio del Comune, per 15 gg. consecutivi dal __/__/____ al __/__/____ (ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 delle disposizioni preliminari al codice civile).

INDICE

CAPO PRIMO - DISPOSIZIONI PRELIMINARI	3
Art. 1 – Oggetto del regolamento	3
Art. 2 – Finalità del presente regolamento	3
CAPO SECONDO - ORGANI COMUNALI di PROTEZIONE CIVILE	3
Art. 3 – Comitato Comunale di Protezione Civile	3
Art. 4 – Durata del Comitato Comunale di Protezione Civile	4
Art. 5 – Compiti del Comitato Comunale di Protezione Civile	4
Art. 6 – Convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile	4
Art. 7 – Unità di Crisi Comunale	5
Art. 8 – Attività dell'Unità di Crisi Comunale	8
Art. 9 – Costituzione del Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato	8
CAPO TERZO - UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	9
Art. 10 – Costituzione dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.	9
Art. 11 – Compiti dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.	9
CAPO QUARTO - SALA OPERATIVA	11
Art. 12 – Sala operativa	11
CAPO QUINTO – EVENTI CALAMITOSI SUL TERRITORIO	12
Art. 13 – Eventi calamitosi	12
Art. 14 – Eventi a rilevante impatto locale	12
Art. 15 – Piano di Protezione Civile	12
CAPO SESTO - DISPOSIZIONI FINALI	12
Art. 16 – Pubblicità del regolamento	12
Art. 17 – Leggi ed atti regolamentari	13

CAPO PRIMO - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1 – Oggetto del regolamento

Il Comune di GARESSIO nell'intento di tutelare la popolazione, la integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo, nei limiti delle competenze attribuitegli dalla Legge, assicura lo svolgimento delle attività di Protezione Civile dotandosi di una Struttura comunale permanente di Protezione Civile, definita **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**, formata da:

- a) Comitato Comunale di Protezione Civile;
- b) Unità di Crisi Comunale;
- c) Comitato Comunale del Volontariato;
- d) Ufficio Comunale di Protezione Civile;
- e) Sala Operativa Comunale.

Il presente Regolamento viene emanato, ai sensi del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile", della l.r. 14 aprile 2003, n. 7 (disposizioni in materia di protezione civile), legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 (Titolo III Ambiente, infrastrutture e protezione civile, Capo XIII. Protezione Civile. Art. 72, Funzioni dei comuni), D.P.G.R. 18 ottobre 2004, n. 7/R di emanazione del "Regolamento regionale di programmazione e pianificazione delle attività di protezione civile, D.P.G.R. 23 luglio 2012, n. 5/R di emanazione del "Regolamento regionale del volontariato di protezione civile".

Art. 2 – Finalità del presente regolamento

Scopo del presente regolamento è quello di ottimizzare e regolamentare gli interventi di una struttura operativa agile e permanente, in materia di Protezione Civile, in caso di eventi calamitosi e durante lo svolgimento di Eventi a Rilevante Impatto Locale, e di avviare attività di prevenzione delle varie ipotesi di rischio.

CAPO SECONDO - ORGANI COMUNALI di PROTEZIONE CIVILE

Art. 3 – Comitato Comunale di Protezione Civile

Il Comitato Comunale di Protezione Civile, strutturato in forma collegiale, è composto da:

- 1) Sindaco, quale ufficiale di Governo ed organo locale di Protezione Civile che lo presiede, in qualità di Coordinatore del Comitato;
- 2) Vice-Sindaco;
- 3) un Assessore comunale;
- 4) un Consigliere comunale.

Il Sindaco assume la carica di Coordinatore del Comitato Comunale di Protezione Civile ed il Vice-Sindaco di Vice Coordinatore del Comitato Comunale di Protezione Civile.

Il Sindaco, in caso di necessità, si avvale della collaborazione di specifiche professionalità nonché, in situazioni di emergenza, inserisce, con proprio provvedimento, ulteriori membri scelti tra i componenti della Giunta, del Consiglio Comunale, tra i Dirigenti e/o i Funzionari comunali, tra i rappresentanti di altri Enti pubblici o privati aventi competenze specifiche e, preve intese, tra gli appartenenti alle Forze dell'Ordine.

Inoltre, il Sindaco può nominare un segretario verbalizzante.

Nell'adempimento delle sue funzioni, il Comitato si avvale dell'Unità di Crisi Comunale quale supporto tecnico alle decisioni.

Il Sindaco, ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. 18 ottobre 2004, n. 8/R, provvede con proprio atto a formalizzare la costituzione del Comitato Comunale di Protezione Civile entro due mesi dall'adozione del presente Regolamento.

Art. 4 – Durata del Comitato Comunale di Protezione Civile

Il Comitato Comunale di Protezione Civile dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale ed opera fino alla costituzione del nuovo Comitato.

Art. 5 – Compiti del Comitato Comunale di Protezione Civile

In adempimento al D.P.G.R. 8/R del 18 ottobre 2004 il Comitato Comunale di Protezione Civile assicura lo svolgimento, lo sviluppo ed il coordinamento delle attività specificate negli artt. 6, 7, 8 e 9 della L.R. 14 aprile 2003, n. 7.

PREVENZIONE

L'attività di prevenzione è basata sulla programmazione ed assume un ruolo strategico nel sistema di protezione civile regionale e comprende:

- a) l'analisi storica degli eventi ricorrenti sul territorio;
- b) l'individuazione degli scenari di rischio;
- c) l'attivazione di programmi di mitigazione;
- d) l'informazione;
- e) la predisposizione e l'utilizzo di sistemi previsionali.

PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

In applicazione di quanto disposto da decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della protezione civile”, a livello comunale tale attività comprende:

- a) la quantificazione delle risorse necessarie per fronteggiare i danni attesi;
- b) la definizione delle esigenze in relazione agli eventi attesi;
- c) la formazione.

SOCCORSO

L'attività di soccorso è diretta ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza. Tale attività è basata sulla pianificazione e comprende:

- a) la gestione o il concorso nell'emergenza;
- b) l'attivazione delle procedure di allertamento;
- c) l'attivazione delle procedure predisposte per i diversi scenari di rischio;
- d) l'utilizzo delle risorse disponibili;
- e) il primo intervento tecnico;
- f) il soccorso sanitario;
- g) il soccorso socio-assistenziale.

PRIMO RECUPERO

L'attività di primo recupero è finalizzata al superamento dell'emergenza.

Le attività di recupero integrale, fisico e funzionale, sono regolamentate dalle normative e dalle procedure di settore e da provvedimenti specifici.

A tal fine il Comitato Comunale formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi, indirizzi e studi quale supporto alle decisioni dell'Autorità di Protezione Civile, sia in fase preventiva che di emergenza.

Il Comitato Comunale esprime parere consultivo in merito al Piano Comunale di Protezione Civile, anche avvalendosi del contributo dell'Unità di Crisi.

Detti compiti e funzioni sono assicurati dal Comitato di Protezione Civile in conformità alle prescrizioni ed agli strumenti di programmazione e di pianificazione di protezione civile.

L'attività straordinaria del Comitato si espleta ogni qualvolta si verifichino situazioni di potenziale rischio che coinvolgono il territorio e la popolazione residente, e che esulano dalla normale attività di vigilanza.

Art. 6 – Convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile

Il Comitato Comunale di Protezione Civile è convocato dal Sindaco, in qualità di Coordinatore dello stesso, o dal Vice Coordinatore in caso di assenza del Sindaco:

- 1) in via ordinaria ogni qualvolta deve essere analizzata una problematica connessa alle attività di protezione civile (modifiche alla pianificazione, nuovi rischi presenti sul territorio, ecc.);
- 2) in via straordinaria ogni qualvolta si verificano situazioni di rischio interessanti il territorio comunale.

Il Sindaco individua, di volta in volta, le modalità ed il luogo di convocazione ritenute più idonee (telefono, e-mail, fax lettera ecc.) al fine di garantire un'elevata capacità di risposta, tenuto conto dell'eventuale urgenza.

Art. 7 – Unità di Crisi Comunale

Per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 15, comma 3, della L.R. 7/2003, il Comitato Comunale di Protezione Civile si avvale dell'Unità di Crisi Comunale, quale supporto tecnico alle decisioni, organizzata per Funzioni di Supporto.

Il Sindaco, con decreto, entro due mesi dall'adozione del presente regolamento, istituisce l'Unità di Crisi di Protezione Civile.

L'Unità di Crisi strutturata per funzioni di supporto costituisce il livello di coordinamento tecnico delle attività in emergenza; di essa si avvale il Comitato Comunale quale supporto tecnico alle decisioni in fase preventiva, durante un'emergenza, e durante lo svolgimento di Eventi a Rilevante Impatto Locale.

L'unità di crisi si riunisce presso la Sala Operativa Comunale.

L'unità di Crisi Comunale è composta da:

- Il Sindaco, con compiti di coordinamento delle funzioni di supporto;
- Uno o più esperti in una delle seguenti materie:
 - Protezione Civile,
 - Lavori Pubblici,
 - Gestione del Territorio,
 - Istruzione-Cultura-Sport-Assistenza-Tempo Libero,
 - Contabilità-Finanze
 - Sanità

Nell'unità di crisi vengono identificati due vicecoordinatori,

Il Coordinatore dell'Unità di Crisi, in relazione all'evento calamitoso in atto, attiva le funzioni di supporto ritenute necessarie per la completa gestione e per il superamento dell'emergenza.

Ciascuna funzione coordina, relativamente al proprio settore di competenza, i soggetti individuati nella parte operativa del Piano di Protezione Civile, che saranno impegnati nelle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti dai lineamenti della pianificazione.

I componenti dell'Unità di Crisi, nominati con provvedimento del Sindaco, durano in carica fino a nuova nomina e possono essere individuati fra soggetti esterni aventi competenza specifica nella funzione da ricoprire.

Ad ogni individuo possono essere attribuite più funzioni di supporto.

Il provvedimento di nomina dei componenti dell'Unità di Crisi prevede anche l'attribuzione delle funzioni di supporto "ad personam".

Ogni funzione non esplicitamente attribuita resta in capo al Sindaco.

L'Unità di Crisi è convocata ogni qualvolta il Sindaco ne faccia richiesta, quale supporto tecnico alla propria attività. In caso di urgenza ed in previsione di emergenza o calamità, l'Unità di Crisi può essere convocata dal Sindaco, o da suo delegato, verbalmente, telefonicamente, con fax, sms o e-mail e dovrà considerarsi in seduta permanente.

L'Unità di Crisi può essere integrata a seconda degli eventi da altri Referenti Istituzionali e da esperti in emergenze.

L'ufficio di Protezione Civile assicura le funzioni di segreteria e di supporto organizzativo alle sedute dell'Unità di Crisi.

Per ogni funzione di supporto si individua, a priori, un Responsabile e/o Ente che cura esclusivamente le attività legate all'ambito di competenza della funzione e, se possibile, un vice-referente.

Questo permette di raggiungere, "in tempo di pace", i seguenti obiettivi:

- il responsabile della funzione di supporto provvede:
 - all'aggiornamento periodico dei dati e delle procedure relative al proprio settore nell'ambito del piano di emergenza;
 - a verificare la disponibilità delle risorse comunali di competenza;
 - a mantenere sempre "vivo" il piano di emergenza, anche attraverso l'organizzazione di periodiche esercitazioni;
- il Coordinatore dell'Unità di Crisi interagisce con i responsabili delle funzioni di supporto perché si crei uno spirito di collaborazione, propedeutico alla situazione di emergenza.

Il responsabile di ogni funzione di supporto può avvalersi, nella gestione dell'emergenza, dell'appoggio dell'Ente di appartenenza (ad esempio ricorrendo alla sala operativa dell'ente stesso) oppure individuando idonei soggetti cui affidare la gestione di un aspetto specifico dell'attività di funzione.

Le funzioni, in emergenza, vengono attivate in maniera flessibile in relazione alla gravità dell'emergenza ed alle circostanze correlate all'evento.

Di seguito si riporta la descrizione sintetica delle varie FUNZIONI previste:

COORDINATORE UNITA' DI CRISI

Obiettivi: garantisce l'operatività del tavolo delle Funzioni di Supporto quale efficace supporto tecnico per le decisioni e per consentire l'adozione di adeguati provvedimenti attraverso la gestione delle segnalazioni ed il recepimento delle risposte elaborate dalle funzioni.

TECNICO – SCIENTIFICA E DI PIANIFICAZIONE

Obiettivi: coordina le azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e, in presenza di elevata criticità, formula ipotesi d'intervento.

SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Obiettivo: coordina le azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.

INFORMAZIONE

Obiettivi: coordina le azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento – potenziale o in corso – al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile ed alla popolazione.

VOLONTARIATO

Obiettivi: coordina le attività dei volontari, in sintonia con le altre strutture operative; coadiuva le Funzioni di Supporto con il personale disponibile, ed eventualmente collabora per l'allestimento e la gestione dei centri di accoglienza.

MATERIALI E MEZZI

Obiettivi: coordina le azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione dei mezzi e delle risorse strumentali necessarie per affrontare le criticità dell'evento. Mantiene costantemente aggiornato il quadro dei materiali e della attrezzature tecniche a disposizione.

TRASPORTI, CIRCOLAZIONE e VIABILITA'

Obiettivi: coordina e razionalizza le attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.

TELECOMUNICAZIONI - SERVIZI ESSENZIALI

Obiettivi: coordina le attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e la predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata dall'evento.

Coordina le attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche.

ATTIVITA' SCOLASTICA

Obiettivi: coordina ed attiva le attività di Protezione Civile relative ai servizi scolastici.

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Obiettivi: organizza e predispone le squadre che, al verificarsi di un evento calamitoso, effettuano il censimento dei danni.

LOGISTICA EVACUATI – ZONE OSPITANTI

Obiettivi: coordina le attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico-funzionale alla popolazione evacuata.

AMMINISTRATIVA

Obiettivi: coordina le attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

I responsabili delle succitate funzioni sono nominati con provvedimento del Sindaco e possono essere sostituiti in qualsiasi momento su richiesta del Sindaco stesso.

Il Sindaco provvede, con proprio atto, a comunicare agli interessati l'avvenuta nomina a componente dell'Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile.

L'Unità di Crisi Comunale di Protezione Civile dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Comunale ed opera fino alla nomina della nuova Unità di Crisi.

Possono essere chiamati a far parte dell'Unità di Crisi Comunale:

→ Rappresentante della locale Stazione Carabinieri.

Ad avvenuta approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile, raccolta la disponibilità degli stessi, tale organismo potrà essere integrato, previa deliberazione della Giunta Comunale, dai seguenti componenti:

- Rappresentante della Protezione Civile Provinciale;
- Rappresentante dei VV.FF. ;
- Rappresentati locali delle Forze dell'Ordine (Polizia Stradale, Guardia di Finanza, ecc.);
- Tecnici e professionisti che abbiano offerto la loro opera in materia, a titolo di volontariato;
- Rappresentanti di Enti od Organo ritenuti necessari.

Il Coordinatore, d'intesa con il Sindaco e con il Comitato Comunale di P.C. può, di volta in volta, convocare alla seduta esperti o rappresentanti di enti ed organizzazioni con specifica competenza in materia di Protezione Civile.

L'Unità di Crisi Comunale opera, di norma, nella Sala Operativa Comunale, ove convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le relative decisioni. Viene attivata e presieduta dal Coordinatore in previsione di un evento calamitoso e rimane operativa per fronteggiarlo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso.

I responsabili delle funzioni di supporto da attivare in caso di emergenza, non dovranno essere necessariamente convocati nella loro totalità, ma in maniera flessibile, in relazione alla gravità dell'emergenza ed alle circostanze correlate all'evento.

Art. 8 – Attività dell'Unità di Crisi Comunale

Le attività specifiche demandate all'Unità di Crisi Comunale, da effettuarsi di concerto con il Comitato Comunale di Protezione Civile, sono:

1. Attività previsionale e preventiva

- 1.1. Predisposizione ed aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile in armonia con i piani nazionali, regionali e provinciali;
- 1.2. Elaborazione di piani di intervento per il soccorso alla popolazione e per il rapido ripristino dei servizi pubblici;
- 1.3. Informazione ai cittadini sulle aree a rischio e sui comportamenti e provvedimenti da adottare in caso di emergenza, con l'obiettivo di costruire una moderna coscienza della protezione civile, attraverso la promozione di programmi ed interventi educativi rivolti alla popolazione scolastica;
- 1.4. Definizione di un sistema di reperibilità per ogni esigenza di Protezione Civile;
- 1.5. Organizzazione di un sistema di comando e controllo che preveda una sala operativa ed un sistema alternativo di comunicazioni al fine del collegamento con i responsabili delle attività essenziali (Prefettura, COM, Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Ospedale, Vigili del Fuoco, ENEL, Telecom, Società Acquedotto);
- 1.6. Avvio di una efficace attività di formazione e addestramento per i volontari che prestano la loro opera nell'ambito del volontariato di protezione civile e/o delle organizzazioni di volontariato operanti e riconosciute;
- 1.7. Attivazione di iniziative di formazione e aggiornamento del personale comunale e dei volontari coinvolti a vario titolo nelle attività di protezione civile;
- 1.8. Definizione di esercitazioni periodiche;
- 1.9. Adozione dei provvedimenti di competenza comunale per garantire la pubblica incolumità nelle zone a rischio ed informazione agli Enti ed Organi competenti in materia di prevenzione, per i rispettivi interventi;
- 1.10. Acquisizione di attrezzature, mezzi e materiali di soccorso e di assistenza finalizzate alla logistica ed al pronto intervento in fase di emergenza;
- 1.11. Adozione dei provvedimenti amministrativi per l'approntamento delle risorse per far fronte all'emergenza e assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale.

2. Attività di emergenza

- 2.1. Attuazione delle comunicazioni previste dalla Legge e dal Piano di Protezione Civile;
- 2.2. Attivazione della Sala Operativa Comunale con convocazione dei rappresentanti delle funzioni di supporto necessarie;
- 2.3. Attivazione servizio di reperibilità;
- 2.4. Predisposizione di un servizio di osservazione e di allarme nei punti a rischio del territorio comunale;
- 2.6. Disposizione, ove necessario, del controllo del traffico tramite Servizio di Polizia Locale e/o Forze dell'Ordine;
- 2.7. Attuazione dei primi compiti di intervento ritenuti necessari, richiedendo, in caso di bisogno, agli Organi competenti l'intervento di supporto;
- 2.8. Rilevazione sistematica della situazione, con specifico riferimento a danni a persone e cose;
- 2.9. Attivazione dei responsabili dell'erogazione dei servizi essenziali (luce, acqua, gas, telefono, ...) per gli interventi di ripristino necessari e per l'adozione dei provvedimenti di competenza;
- 2.10. Se necessario, evacuazione di aree abitate, di luoghi di lavoro e di attività scolastica;
- 2.11. Individuazione delle persone danneggiate dall'intervento calamitoso, con redazione ed aggiornamento dei relativi elenchi;
- 2.12. Organizzazione delle aree di ricovero e di ammassamento e smistamento per eventuali soccorsi esterni.

3. Attività per il superamento dell'emergenza

- 3.1. Accertamento dei danni e conseguente comunicazione agli Organi ed Enti preposti all'istruttoria ai fini della richiesta dello stato di calamità;
- 3.2. Adozione dei provvedimenti di competenza per il graduale ritorno alla normalità;
- 3.3. Individuazione e promozione di iniziative e di interventi volti ad evitare il ripetersi delle condizioni di pericolo che hanno causato l'evento calamitoso;

Art. 9 – Costituzione del Comitato di Coordinamento Comunale del Volontariato

Ai sensi dell'art.12 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 luglio 2012, n. 5/R "Regolamento regionale del volontariato di protezione civile - Abrogazione del regolamento regionale 18 ottobre 2004, n. 9/R", il Comitato

Comunale di protezione civile con la presenza del rappresentante del volontariato designato dal Sindaco, assume la funzione di Comitato di Coordinamento comunale del Volontariato.

L'attivazione di una o più Associazioni di Volontariato che svolgono attività di Protezione Civile sul territorio comunale dovrà essere fatta nel rispetto:

- della L.R. 7/2003;
- del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 luglio 2012, n. 5/R "Regolamento regionale del volontariato di protezione civile - Abrogazione del regolamento regionale 18 ottobre 2004, n. 9/R"
- delle modalità previste dal D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194 (Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile);
- delle apposite convenzioni stipulate tra il comune e le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio.

L'attivazione del Volontariato necessiterà di preventiva informativa all'ente pubblico competente a gestire il singolo livello di emergenza e ad emettere il conseguente provvedimento formale di attivazione.

Il volontariato può essere impiegato:

- a) in attività ordinarie di previsione, prevenzione, addestramento, informazione;
- b) in attività di emergenza;
- c) in previsione e nello svolgimento di Eventi a Rilevante Impatto Locale.

CAPO TERZO - UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 10 – Costituzione dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

Per l'espletamento dei compiti di cui all'art. 15 della L.R. 7/2003, il Comitato Comunale di Protezione Civile si avvale dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, al quale fanno capo gli adempimenti per la puntuale applicazione del presente regolamento, nonché quelli che saranno richiesti in applicazione delle norme emanate dal Ministero dell'Interno, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Dipartimento della Protezione Civile, dal Prefetto, dagli Organi Regionali e Provinciali di Protezione Civile.

L'ufficio Comunale di Protezione Civile assicura le funzioni di segreteria e di supporto organizzativo alle sedute del Comitato Comunale di Protezione Civile ed alle sedute dell'Unità di Crisi Comunale.

L'Ufficio di Protezione Civile è insediato presso l'Ufficio di Polizia Locale del Comune di Garesio ed è costituito da:

- ✓ il Responsabile dell'Ufficio di Polizia Locale del Comune di Garesio
- ✓ i dipendenti comunali, in qualità di membri.

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile, ai sensi delle vigenti normative statali e regionali, collabora con l'Amministrazione comunale per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- tutelare l'integrità della vita umana, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai rischi derivanti dagli eventi calamitosi di origine naturale e antropica;
- attuare ogni opportuna misura di previsione e prevenzione dei rischi naturali e di origine antropica;
- provvedere all'aggiornamento periodico dei dati contenuti nel Piano di Protezione Civile per mantenere "viva, efficiente ed efficace" la pianificazione comunale, nel rispetto dei dettami della Legge n. 100, del 12 luglio 2012, "Conversione in legge, con modificazioni del decreto legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile";
- promuovere Campagne informative rivolte alla popolazione e, soprattutto, alle scuole, al fine di informare le persone sui rischi presenti sul territorio, sul livello di vulnerabilità delle strutture nelle quali ognuno svolge la propria vita quotidiana e sui comportamenti da adottare durante le emergenze.

Tutti gli Uffici Comunali sono tenuti a fornire all'Ufficio di Protezione Civile la massima collaborazione e, in caso di emergenza, la cooperazione richiesta con precedenza assoluta sugli altri adempimenti.

Art. 11 – Compiti dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile assicura:

- A. In attività di previsione e prevenzione: il Coordinatore dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, di volta in volta e secondo le esigenze, in collaborazione con il personale dipendente comunale:
 - a) attua gli adempimenti derivanti dalle leggi di Protezione Civile;
 - b) cura ed aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile;
 - c) promuove iniziative atte a stimolare nei cittadini una coscienza di protezione civile;

- d) collabora con i Responsabili delle Funzioni di Supporto, per la stesura e l'aggiornamento dei dati e delle procedure del Piano;
 - e) svolge le attività di protezione civile;
 - f) coordina e mantiene rapporti con gli enti esterni che concorrono alle attività di Protezione Civile;
 - g) cura l'allerta e la reperibilità dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile.
- B. In emergenza: l'Ufficio comunale di P.C. viene integrato dai membri, secondo la rispettiva qualifica, che si ritiene utile attivare, ai quali vengono affidati gli specifici compiti previsti dal Piano e gli ulteriori compiti che si rendono necessari.
L'Ufficio comunale di P.C., eventualmente, funziona in permanenza, con l'attivazione di turni di servizio, sino a cessata emergenza.
- C. Nel superamento dell'emergenza: l'Ufficio comunale di P.C. svolge compiti di supporto alle attività previste dal Piano, nella specifica fase.

CAPO QUARTO - SALA OPERATIVA

Art. 12 – Sala operativa

La Sala Operativa Comunale di Protezione Civile ha sede presso la sede del comune di Garessio.

La Sala Operativa dovrà almeno essere dotata di:

- planimetria del territorio Comunale;
- planimetria riguardante le Aree Speciali - Aree di Protezione Civile previste all'interno del Piano Comunale di Protezione Civile, per l'accoglienza e l'attesa della popolazione e per l'ammassamento dei soccorsi;
- planimetria riguardante le aree del territorio comunale esposte ai rischi individuati all'interno del Piano di Protezione Civile;
- impianto radio con antenna;
- impianto televisivo con antenna e apparecchio televisore;
- impianto luci di emergenza con generatore di corrente e apposito attacco esterno;
- impianto computer-pc con collegamento a rete internet;
- tavoli e sedie;
- copia del Piano Comunale di Protezione Civile;
- diario degli avvenimenti/interventi;
- materiale di cancelleria.

CAPO QUINTO – EVENTI CALAMITOSI SUL TERRITORIO

Art. 13 – Eventi calamitosi

Al verificarsi di un'emergenza sul territorio comunale il Sindaco, autorità locale di Protezione Civile, provvede con tutti i mezzi a disposizione ai primi interventi attuando il Piano di Protezione Civile.

Qualora l'emergenza assuma proporzioni tali da non poter essere fronteggiata con le forze a disposizione del Centro Operativo Comunale, degli Amministratori e del personale comunale, intravedendosi, quindi, situazioni di pericolo per la popolazione, i beni e l'ambiente, il Sindaco richiede il supporto del Servizio Provinciale, Regionale o Nazionale di Protezione Civile.

Art. 14 – Eventi a rilevante impatto locale

Con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 luglio 2012, n. 5/R è stato approvato il "Regolamento regionale del volontariato di protezione civile", ed abrogato contestualmente il precedente regolamento regionale 18 ottobre 2004, n. 9/R.

Nell'articolo 17 - *Impiego del volontariato in occasione di eventi a rilevante impatto locale* - viene regolamentato l'uso del volontariato consentendone l'impiego solo in occasione di Eventi a rilevante impatto locale che possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità, in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga.

A questo fine, in ottemperanza al "Regolamento regionale del volontariato di protezione civile", per eventi di questo tipo è necessario:

- ❖ redigere idonea pianificazione con indicazione degli scenari di massima, dei compiti e delle modalità d'impiego dei volontari a supporto dell'ordinata gestione dell'evento;
- ❖ approvare un atto formale dell'autorità di protezione civile che riconosca la peculiarità ed eccezionalità dell'evento;
- ❖ istituire temporaneamente il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC);
- ❖ nominare un referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo dell'organizzazione di volontariato.

In occasione di Eventi a rilevante impatto locale sul territorio, il Comune di GARESSIO può gestire l'istituzione del CENTRO OPERATIVO COMUNALE attraverso la presenza nella Sala Operativa Comunale del Sindaco o di suo delegato, e attraverso la pronta reperibilità:

- dei componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile, (per la composizione vedere l'articolo 3 del presente Regolamento),
- dei referenti dell'Unità di Crisi Comunale, con l'obiettivo di garantire un collegamento istantaneo, costante ed efficace nelle comunicazioni (per la composizione vedere l'articolo 7 del presente Regolamento).

Art. 15 – Piano di Protezione Civile

Il Piano Comunale di Protezione Civile elenca le risorse umane e strumentali per affrontare le emergenze e i primi soccorsi.

Tale piano deve integrarsi con il presente regolamento e di esso deve prenderne conoscenza il CENTRO OPERATIVO COMUNALE.

Gli allegati al Piano succitato devono essere aggiornati secondo necessità e, almeno, ogni dodici mesi dalla data di approvazione dello stesso, in ottemperanza della Legge n. 100 del 12 luglio 2012.

CAPO SESTO - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 16 – Pubblicità del regolamento

Copia del presente regolamento resta depositata presso l'Ufficio Comunale di Protezione Civile per la libera visione al pubblico, nonché nella sala operativa comunale.

I contenuti principali del presente regolamento saranno resi noti alla popolazione attraverso gli organi di informazione.

Art. 17 – Leggi ed atti regolamentari

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, saranno osservati:

- le norme di cui al T.U.E.L. (Testo Unico Enti Locali), approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- le norme vigenti in materia di Protezione Civile e, in particolare, il decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 “Codice della Protezione Civile”, la l.r. 14 aprile 2003, n. 7 (disposizioni in materia di protezione civile), i DD.P.G.R. 18 ottobre 2004 n. 7/R, n. 8/R, il D.P.G.R. 23 luglio 2012, n. 5/R, la legge 14 Luglio 2012, n. 100 (Riordino della Protezione Civile);
- il Piano Provinciale di Protezione Civile;
- le direttive che saranno emanate dalle competenti autorità di Protezione Civile.